

Il fango prodotto presso l'impianto di Conza, pari a 646,62 ton, è stato conferito in discarica autorizzata mediante Ditta regolarmente iscritta nell'Albo Gestori Ambientali.

Con provvedimento di accertamento tecnico non ripetibile ex articolo 360 c.p.p. la Procura della Repubblica di Bari a fine anno 2015 ha disposto una consulenza tecnica al fine di determinare la qualità potabile dell'acqua trattata presso gli impianti di potabilizzazione gestiti dalla Società.

In particolare, il magistrato ha chiesto di verificare “i dati analitici e l'idoneità nel processo di potabilizzazione delle acque con riferimento alla normativa UNI EN 901-2013 dell'ipoclorito di sodio fornito da un fornitore esterno”. Le risultanze degli accertamenti tecnico-analitici, svolti presso l'Istituto Superiore di Sanità in Roma, sia sull'ipoclorito di sodio, utilizzato per la disinfezione delle acque, che sulle acque trattate, hanno rilevato, per quanto attiene lo ione bromato, che le concentrazioni misurate, in particolare nelle acque potabilizzate, sono risultate, in tutti i campioni analizzati, significativamente inferiori al limite di rilevabilità dal D.lgs. 31/2001 e s.m.i.

Anche i campioni di ipoclorito di sodio e di acqua trattata, analizzati presso il laboratorio centrale di AQP sono risultati conformi alle specifiche normative.

Le indagini sono ancora in corso ma non si ritiene che dall'evento possano scaturire passività potenziali.

Nel corso del 2016 sono stati predisposti i capitolati speciali di appalto, parte generale e parte tecnica, per la fornitura dei principali reattivi utilizzati presso gli impianti di potabilizzazione, redatti in conformità al D.Lgs. 50/2016 e secondo le più recenti norme tecniche di settore, e le relative procedure di gara sono attualmente in corso.

I.7.2 La discarica del SINNI

Nel corso del 2016 a seguito della richiesta di adeguamento alle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti, Delibera di Consiglio Provinciale n.113/2015, sono state depositate al protocollo della Prov. di Taranto l'appendice alla polizza fidejussoria assicurativa per la gestione operativa e l'Atto di fidejussione rilasciato per la gestione post-operativa della discarica.

A seguito della presa d'atto delle garanzie finanziarie depositate, la Prov. di Taranto con nota PTA/2016 /0032863/P del 29/07/2016, ha comunicato che la durata dell'autorizzazione AIA rilasciata è da intendersi fino al 20/01/2021.

Nel corso del 2016 relativamente alla gestione ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Determina di AIA n. 9/2011 rilasciata dalla Regione Puglia, sono state attuate tutte le modalità operative di gestione e post gestione della discarica nel rispetto del D.Lgs. n. 36/03; in particolare sono stati monitorati tre pozzi piezometrici, realizzati nel corso del 2011 e richiesti per il monitoraggio delle acque di falda, tre deposimetri ed una stazione meteo installati nei siti definiti durante il sopralluogo dell'ARPA del 23/03/2010.

Alla fine del 2016 sono stati effettuati nuovi rilievi topografici plano-altimetrici per valutare i volumi occupati dai fanghi disidratati, la capacità residua della discarica e il comportamento dell'assessamento del materiale conferito e per tutto l'esercizio è continuata la gestione diretta con personale e mezzi propri.

1.7.3 Interventi di manutenzione straordinaria

Nel corso del 2016 sono stati avviati e portati a termine molteplici interventi di manutenzione straordinaria a carico degli impianti di potabilizzazione che hanno riguardato le forniture di nuove apparecchiature.

Sempre nel corso del 2016 sono stati appaltati gli interventi per la rigenerazione del carbone attivo granulare da cocco costituente il letto filtrante di alcune stazioni di trattamento degli impianti del Pertusillo, Locone e Fortore.

Nel corso del 2016, è stato riproposto alla luce del D.Lgs 50/2016 il Disciplinare tecnico per la fornitura e l'installazione sui quattro impianti di potabilizzazione di nuovi generatori di biossido di cloro, ad alta efficienza, con tecnologia a "clorito" attualmente in fase di appalto. In tal modo si potrà disporre per ogni impianto, alla stregua di quanto già realizzato all'impianto di Conza, di una doppia linea di processo per la produzione del biossido di cloro con tecnologie alternative.

Nell'ambito della disinfezione sussidiaria, disposta lungo il tracciato dei principali schemi di adduzione, sono stati realizzati gli impianti di clorazione e di disinfezione integrativa automatica a servizio dell'abitato di Roccaforzata, dell'abitato di San Ferdinando e del torrino di Torre Giuducci.

1.8 Impianti di Depurazione

1.8.1 Le opere gestite

Al 31 dicembre 2016 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali di Acquedotto Pugliese S.p.A. consta di:

- 184 impianti di depurazione in esercizio;
- 5 impianti di affinamento (Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli e Trinitapoli).

I 184 impianti di depurazione in esercizio al 31.12.2016 sono così distinti per Struttura Territoriale e per Provincia:

- Struttura Territoriale Operativa Bari-BAT (38)
- Struttura Territoriale Operativa Brindisi – Taranto (40)
- Struttura Territoriale Operativa Foggia – Avellino (69)
- Struttura Territoriale Operativa Lecce (37)

Le acque reflue depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che al 31.12.2016 risultano così distinte:

- 28 impianti recapitano in acque marino costiere;
- 8 impianti recapitano in corpo idrico superficiale (CIS);
- 143 impianti recapitano sul suolo mediante trincee o in corpi idrici superficiali non significativi (CISNS);
- 5 impianti per i quali sono in corso gli adeguamenti dei relativi recapiti finali.

Nel medesimo comparto depurativo, al 31.12.2016, risultano comprese 42 opere terminali, di cui:

- 12 condotte sottomarine;
- 26 trincee drenanti;
- 3 campi di spandimento;
- 1 subirrigazione.

Gli impianti di depurazione gestiti da AQP adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni.

Gli impianti di depurazione, al 31.12.2016, sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso, sono 8 comunque funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento.

In data 5 febbraio 2016, infatti, la Procura di Taranto ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., successivamente convalidato dal GIP per l'impianto di depurazione di Martina Franca e del recapito finale.

Con lo stesso provvedimento il Magistrato ha nominato custodi/amministratori giudiziari il Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese per quanto riguarda l'impianto depurativo ed il Presidente della Regione Puglia per il recapito finale, assegnando un termine di 60 gg. per l'individuazione di soluzioni definitive per lo scarico.

Allo stato non ci sono passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio cinque impianti specifici di affinamento. Per tre di questi le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti due impianti di affinamento, nelle more che i rispettivi Consorzi di Bonifica portino a termine i lavori di propria competenza per garantire la distribuzione irrigua delle acque affinate, l'esercizio si limita ad un utilizzo temporaneo degli stessi per garantire la conservazione ed il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Si precisa, inoltre, che diversi impianti di depurazione, risultano già attrezzati, al loro interno, con stazioni dedicate di affinamento, che attualmente consentono di restituire un reflujo conforme alla tabella 4 del D. Lgs. 152/2006, ma che successivamente, come previsto nella programmazione regionale, consentiranno di utilizzare la risorsa idrica anche ai fini irrigui nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Nel corso dell'anno 2016 la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Provincie, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero ed il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate, ai sensi del DM 185/2003.

Acquedotto Pugliese S.p.A., insieme a Regione (Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste) e Autorità Idrica Pugliese è impegnata nei diversi tavoli tecnici istituzionali volti a individuare i progetti che saranno in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

Nel corso del 2016, con Delibera di Giunta N. 2083 del 21/12/2016, la Regione, ha, peraltro, in relazione alla predetta Misura 6.4.3 POR PUGLIA 2014-2020, ammesso con riserva a finanziamento i primi 10 interventi per l'adeguamento al DM 185/2003. Su alcuni di questi ed in particolare quelli sui quali non vi è sezione specifica per l'affinamento con la medesima Delibera, la Giunta Regionale ha dato mandato ad AQP di procedere alla realizzazione dei necessari interventi.

Tale elenco di interventi per adeguamento al DM 185 è stato poi successivamente integrato nei primi mesi del 2017 con gli Agglomerati di Santa Cesarea Terme, Trani e Bisceglie.

1.8.2 La gestione dei fanghi di depurazione e principali criticità connesse

La funzione svolta dagli impianti di depurazione consiste nel trattare le acque reflue prodotte dall'attività umana al fine di consentirne il riuso o lo scarico in corpi idrici ricettori, garantendo il conseguimento di determinati obiettivi di qualità dei recapiti finali medesimi. Tale processo, comporta,

conseguentemente, una produzione giornaliera di fanghi (cod. CER 190805), tanto più elevata quanto più spinta è la capacità depurativa, da allontanare per recupero o smaltimento.

La composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione rientra ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione dei fanghi in agricoltura.

L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica, ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali tra cui la Puglia.

Allo stato attuale, peraltro, in considerazione delle tecnologie oggi presenti sugli impianti di depurazione della Regione Puglia, le effettive alternative per l'utilizzazione/recupero/smaltimento dei fanghi prodotti sono:

- utilizzo agricolo diretto nel rispetto di quanto stabilito dal richiamato D. Lgs. 99/92 e dalla L.R. 29/1995 che regola in Puglia l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione, attraverso le Amministrazioni Provinciali;
- utilizzo agricolo indiretto, previo compostaggio/recupero/messa in riserva in impianti di trattamento/produzione fertilizzanti, ecc.;

Lo smaltimento in discarica controllata, che in una corretta gerarchia sulle modalità di gestione dei fanghi (cfr. art. 127 del D.Lgs. 152/2006) dovrebbe essere l'ultima alternativa, seppure limitata ai pochi impianti depurativi in grado di garantire, con continuità, un secco superiore al 25% (requisito di legge) non è stata nel 2016 (13% circa) del tutto marginale a causa delle difficoltà tecniche ed economiche riscontrate per le altre alternative. Le frequenze di conferimento in discarica restano, peraltro, fortemente subordinate alla volontà del gestore, sulla base dei vincoli imposti dall'autorizzazione all'esercizio e/o da problematiche gestionali/impiantistiche derivanti da emissioni odorigene, ecc.

Eccetto l'impianto depurativo di Taranto Bellavista, nessun impianto di depurazione è oggi dotato di tecnologie per l'essiccamento termico dei fanghi che potrebbe consentire, attraverso una forte riduzione della concentrazione di acqua, una notevole diminuzione dei quantitativi in volume (80-90%) del fango da allontanare. Gli stessi interventi di potenziamento, oggi avviati su diversi impianti di depurazione, non prevedono, a meno dell'impianto di Bari Ovest, l'inserimento, nella filiera di trattamento fanghi, di essiccamenti termici e ancor meno di termovalorizzatori e ciò anche in considerazione delle possibili problematiche che deriverebbero dalle emissioni gassose, ceneri e scorie prodotte da tali impianti. Gli stessi Enti (ARPA, ASL, ecc.) preposti al controllo e al rilascio di pareri per l'acquisizione delle autorizzazioni ambientali hanno costantemente manifestato la loro contrarietà alla installazione di tali impianti.

Con riferimento al riuso agricolo diretto in natura, tale forma di utilizzazione è, attualmente, praticata esclusivamente per i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione della provincia di Foggia che, al 31.12.2016, costituiscono circa il 30 % del totale.

Nelle altre Provincie l'allontanamento dei fanghi è avvenuto, quindi, esclusivamente o attraverso la discarica o attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti autorizzati (70% del totale).

A fronte di tale scenario, notevolmente compromesso per cause sostanzialmente esogene rispetto allo stesso Piano di smaltimento fanghi, approvato dal Socio unico Regione Puglia, in uno al Piano Industriale relativo al settore della depurazione, nel corso dell'Assemblea del 03.03.2015, AQP ha, comunque, già attivato alcuni investimenti previsti nel breve e medio periodo.

In particolare, tra gli interventi a breve termine, nel 2016 sono stati portati a termine quelli per adeguare i sistemi di accumulo fanghi disidratati presenti presso gli impianti a servizio degli Agglomerati di Molfetta, Barletta, Ruvo-Terlizzi e Taranto Gennarini che consentiranno un risparmio di tempo e di risorse economiche nella fase di movimentazione e caricamento fanghi propedeutica alla successiva attività di trasporto.

Acquedotto Pugliese ha, inoltre, supportato, la Regione nell'ambito della gara, per l'affidamento di un appalto pre-commerciale, ex art. 19 co. 1 lett. f) del D. lgs. 163/2006, relativo a servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla realizzazione di un nuovo sistema che consenta di minimizzare la produzione, migliorare la qualità e favorire il riuso dei fanghi nei processi di trattamento e depurazione delle acque reflue.

La medesima Amministrazione Regionale, con propria Deliberazione n. 591 del 26.04.2016 ha disposto la costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Regione, con la partecipazione dell'ARPA Puglia, dell'Autorità di Bacino della Puglia, dell'Autorità Idrica Pugliese, del CNR Istituto Ricerca sulle Acque, del Politecnico di Bari e dell'Acquedotto Pugliese per la definizione del Piano Regionale per la gestione dei fanghi di depurazione con l'obiettivo di analizzare e individuare possibili strategie e scenari di gestione dei fanghi di depurazione.

1.8.3 Criticità connesse alle emissioni in atmosfera

A seguito della modifica introdotta dal D. Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, per la quale le linee di trattamento fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione devono essere assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, la Società, per tutti i suoi impianti di depurazione, ha presentato, da tempo, alle Amministrazioni Provinciali competenti, altrettante istanze di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

Superato un primo periodo in cui le Province si sono dovute organizzare per istruire e gestire la nuova attività, solo la Provincia di Lecce, unica nella Regione, adottando per propria parte le Linee guida della Regione Lombardia ha rilasciato, a partire da ottobre 2014 con conclusione nell'anno 2015, le autorizzazioni richieste.

L'assenza di linee guida ha infatti determinato un blocco delle attività di competenza delle altre Amministrazioni Provinciali.

L'ARPA Puglia solo con Delibera n. 46 del 27/01/2015 ha adottato proprie "Linee guida per il rilascio di pareri riguardanti le emissioni in atmosfera, prodotte dagli impianti di depurazione" mentre la Regione Puglia con L.R. n. 23 del 16 aprile 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.56 del 22 aprile 2015, ha apportato una cospicua modifica alla precedente L.R. 7/1999.

Le nuove norme regionali discostandosi dalla normativa nazionale e dalla precedente regionale hanno obbligato la Società nel corso del 2015 a modificare e integrare la documentazione già presentata con conseguente ulteriore aggravio di impegno e di risorse economiche.

Si è ora in attesa che le Amministrazioni Provinciali provvedano al rilascio delle autorizzazioni richieste. Le autorizzazioni all'emissione in atmosfera sono state rilasciate a tutto il 31.12.2016 solo per 37 impianti di depurazione, per tutti gli altri impianti con potenzialità maggiore a 10.000 AE, l'iter autorizzativo è in corso.

Nelle more dell'ottenimento delle autorizzazioni è bene precisare che nell'ambito dei lavori in corso finanziati con fondi rivenienti da Accordo di Programma Quadro Depurazione, POR, FoNI è stata prevista anche la realizzazione di coperture e sistemi di trattamento aria.

1.8.4 Attività in corso per il miglioramento del comparto depurativo

Già a partire dagli anni scorsi sono stati avviati nell'ambito della depurazione numerosi interventi infrastrutturali per l'incremento della potenzialità (come carico trattabile) e per il miglioramento delle rese depurative.

Nella programmazione 2016-2019 i 20 interventi approvati nella precedente programmazione 2014-2017 per la sola progettazione, sono stati riproposti ed approvati nella loro complessità e comporteranno un incremento della potenzialità complessiva. Sono stati, peraltro, inseriti altri 12 interventi che determineranno ulteriori incrementi con i quali si raggiungerà l'obiettivo di poter trattare l'intero carico in abitanti equivalenti previsti dal PTA.

Parallelamente sono stati assicurati nel corso del 2016 sui cespiti esistenti interventi di manutenzione straordinaria e/o di rinnovamento apparecchiature.

Con la conclusione dell'intervento per appalto integrato della implementazione del sistema di teleallarme e telecontrollo degli impianti di depurazione ubicati nelle Aree territoriali di Bari/Bat e Taranto/Brindisi, avvenuta nel corso del 2015, tutti gli impianti gestiti da Acquedotto Pugliese sono ora dotati di un sistema di teleallarme e/o telecontrollo che per i depuratori delle provincie di Foggia e di Lecce avviene però ancora con tecnologia di trasmissione GSM, mentre per quelli delle provincie di Bari, Bat, Taranto e Brindisi con la tecnologia di trasmissione più evoluta GPRS. Questi ultimi sono anche integrati nel SISMAP (sistema informativo aziendale).

Detti sistemi consentono da un lato di effettuare un monitoraggio da remoto dello stato delle principali apparecchiature presenti sugli impianti e degli allarmi dovuti al fuori servizio delle stesse con inoltro di SMS ai Responsabili di Conduzione e Manutenzione e ai manutentori e dall'altro di acquisire e gestire misure di energia elettrica, misure di portata in ingresso e/o in uscita e di produrre report e grafici delle grandezze analogiche e digitali coinvolte nella gestione ottimizzata.

Nell'anno 2016 sono stati, infine, avviati, per 55 impianti prioritari (di taglia maggiore e/o che recapitano in aree particolarmente sensibili), n. 2 (due) lotti funzionali di potenziamento del sistema di monitoraggio automatico da remoto utile a garantire in particolare:

- il potenziamento delle attività di controllo dei processi di depurazione;
- la definizione dello stato di qualità ambientale dei recapiti finali;
- il controllo costante e centralizzato dell'andamento dei carichi in ingresso ed in uscita dagli impianti.

I.8.5 Investimenti

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nel 2016 per ciascuna categoria contabile si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali della presente nota integrativa.

Dopo un primo semestre poco brillante nell'attuazione del piano degli investimenti, a causa di problematiche riferibili principalmente alle difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni previste per legge da parte di Autorità ed Enti preposti ed ai rallentamenti dovuti ai ricorsi in sede di gara, si è potuto apprezzare, soprattutto nell'ultimo periodo del 2016, un significativo miglioramento nella produzione, con un'impennata nella realizzazione degli investimenti, che ha portato al raggiungimento di circa 168 milioni di Euro al lordo dei finanziamenti riconosciuti a valere sui fondi pubblici.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente il comparto depurativo, per lo più attraverso la realizzazione di interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione" sottoscritto nell'aprile 2013 e finalizzati al potenziamento di circa un terzo degli impianti di depurazione pugliesi gestiti dall'Acquedotto Pugliese e di alcuni recapiti finali.

Al 31 dicembre 2016 gli impegni per investimenti da realizzare ammontano ad Euro 1.383 milioni, di cui a carico di AQP Euro 786 milioni. Tali importi sono ripartiti come segue:

Descrizione	Importo totale	di cui importo a carico AQP
Somme necessarie per completare gli interventi in corso	147	56
Somme necessarie per completare gli interventi appaltati	713	275
Somme necessarie per completare gli interventi da porre/posto a base di gara degli interventi in corso d'appalto	291	224
Totale	1.151	554
Oltre a:		
Somme necessarie per completare gli interventi programmati ma non ancora finanziati	232	232
Totale	1.383	786

I suddetti importi rappresentano la migliore stima in essere alla data di redazione del presente bilancio individuale annuale e potranno subire delle variazioni per effetto dell'esecuzione del piano industriale della società e /o di ribassi conseguenti all'esito della gara.

1.9 Personale ed Organizzazione

1.9.1 Personale

L'organico al 31 dicembre 2016 risulta composto da 1.908 unità (1.952 al 31 dicembre 2015), ed è distribuito come segue:

- 31 dirigenti (34 al 31 dicembre 2015);
- 88 quadri (70 al 31 dicembre 2015);
- 1.789 impiegati/operai (1.848 al 31 dicembre 2015).

In generale il numero degli addetti, si è ridotto di 44 unità: a fronte di 53 dimessi ci sono state 9 nuove assunzioni.

1.9.2 Contenimento e razionalizzazione della spesa per il personale

Pur in assenza di una specifica deliberazione dell'Azionista recante linee di indirizzo in merito, nel 2016 il focus aziendale è stato quello di contenere il costo del lavoro entro i limiti del consolidato dell'anno precedente, obiettivo che, fatti salvi i costi non ordinari, è stato sostanzialmente conseguito.

Infatti, il costo del personale nell'anno 2016 al netto degli accantonamenti per il contenzioso, registra un incremento pari a 4,1 milioni di euro circa rispetto al consuntivo dell'anno precedente (in linea percentuale pari ad un + 4% circa rispetto al 2015).

Tale incremento è, però, dovuto, in via prevalente, a costi non ordinari e, in particolare, a:

- 1) stanziamento da parte del C.d.A., in data 22 dicembre 2016, di un fondo per l'attuazione di un piano di esodo volontario incentivato per il triennio 2017/2019, mirato a favorire possibili efficientamenti organizzativi e perseguire nel medio periodo il contenimento del costo del lavoro negli anni futuri (+3,2 milioni di euro circa);
- 2) incremento dell'organico medio, dovuto all'effetto delle assunzioni realizzate a fine 2015, in parte compensati dalle riduzioni dell'organico avvenute nel 2016 (+0,9 milioni di euro circa).

1.9.3 Sicurezza sul Lavoro

Nel corso del 2016 si è proceduto a rivedere la struttura della sicurezza sul lavoro tramite il riesame del sistema delle deleghe di funzioni del Datore di Lavoro anche sulla base dei modelli adottati dalle altre principali utility. Si è deciso di passare da un modello che prevede la delega complessiva al responsabile HSE ad un modello di ripartizione delle deleghe tra cinque dirigenti, di cui quattro responsabili di aree tecnico-operative ed uno nell'ambito della struttura di HSE con funzioni di coordinamento e controllo.

Per quanto concerne la salute dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, nel corso del 2016 si è provveduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Svolgimento di tutte le attività di base del Servizio di Prevenzione e Protezione come previsto dal vigente dettato normativo.
- Identificazione di 8 nuovi preposti ai fini della sicurezza a seguito della ulteriore riorganizzazione delle Direzioni Aziendali, con conseguente comunicazione di "informazione"

ai diretti interessati del proprio ruolo ai fini della sicurezza, ed attivazione della formazione obbligatoria prevista per i suddetti ruoli.

- Gestione su tutto il territorio aziendale a mezzo di ditte specializzate, delle attività relative ai servizi di verifica e manutenzione periodica obbligatoria dei dispositivi antincendio mobili.
- Avanzamento delle attività formative previste, di base e specialistiche, in materia di sicurezza.
- Sono stati effettuati 45 sopralluoghi congiunti, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori, su tutto il territorio aziendale.
- Sono state realizzate, con l'ausilio di professionisti esterni, le valutazioni di rischi specifici sui luoghi di lavoro (Esposizione a Rumore, Vibrazioni, Campi E.M. ed Amianto).
- Pianificazione e gestione delle attività di Medicina del Lavoro e Sorveglianza sanitaria obbligatoria al personale, inclusi i rapporti istituzionali con le strutture sanitarie del SSN. E' stata realizzata l'attività di sorveglianza sanitaria, comprendente accertamenti e visite programmate periodiche, su un totale di 1.584 lavoratori, su tutto il territorio Aziendale.
- Prosecuzione delle attività, in sinergia con l'Area Sistemi di Gestione e con il supporto di un consulente esterno, finalizzate all'ottenimento della certificazione OHSAS 18001. Sono stati effettuati gli Audit interni programmati per il 2016 su un totale di 16 siti aziendali tra uffici ed impianti e sono state programmate, ed in parte già realizzate, le azioni correttive che ne sono scaturite. E' stato effettuato, nel mese di dicembre, il primo Audit con il Verificatore Esterno, relativo alla verifica documentale conclusasi positivamente.
- E' stata ulteriormente alimentata la banca dati del software specifico, acquisito alla fine del 2015, per la gestione delle attività in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro. Tale strumento ha permesso una gestione più accurata ed immediata di tutte le attività inerenti la gestione della Sicurezza.
- E' stato fornito costantemente supporto tecnico specialistico a favore di tutte le U.O. Aziendali, per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza in tutte le attività relative a Forniture di Servizi, Lavori di Manutenzione, Cantieri di Costruzione, Allestimento di Eventi. In tale ambito sono ricomprese attività di base, valutazioni e studio degli adeguamenti sui nuovi impianti assunti in gestione ed avviati all'esercizio, nonché i rapporti con gli organismi di Vigilanza e Controllo in materia di Sicurezza sul Lavoro.
- Distribuzione della fornitura annuale dei DPI e degli indumenti da lavoro invernali ai dipendenti. La fornitura di questo anno ha compreso varie novità in quanto a tipologie di abbigliamento e DPI, nel complesso maggiormente fruibili dai lavoratori e con livelli di qualità e comodità superiori. Sono state inoltre elaborate e consegnate contestualmente ai DPI specifiche schede informative per ciascun DPI, che tra le altre cose descrivono chiaramente le circostanze in cui l'utilizzo è obbligatorio.
- Tenuta dei rapporti con l'INAIL per la denuncia telematica degli infortuni ed analisi degli stessi.
- E' stato elaborato ed avviato alle procedure di gara il capitolato per l'approvvigionamento della cartellonistica di sicurezza destinata al miglioramento dei livelli di sicurezza degli Impianti di Depurazione, quello per l'approvvigionamento dei DPI e dell'abbigliamento da lavoro per il 2017, per l'esecuzione degli accertamenti sanitari periodici obbligatori al personale, per il biennio 2017 – 2018 ed il capitolato per la selezione dei Medici Competenti da nominare per il biennio 2017 – 2018.
- E' stata svolta la riunione annuale prevista dall'art. 35 del D. Lgs. 81/08, con i Medici Competenti e con i Rappresentanti dei Lavoratori. In considerazione di un importantissimo tema di interesse comune tra tutte le varie U.O. aziendali, riguardante la riorganizzazione dei delegati alla funzione di Datori di Lavoro, si è optato per una riunione unica in forma plenaria.

I.9.4 Organizzazione

1.9.4.1 Riorganizzazione

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata attuata una revisione organizzativa sia delle funzioni di staff, sia delle funzioni tecnico operative, orientata ad allineare l'organizzazione aziendale ai contesti industriali e di servizio complessi e di maggior rilievo, nonché a ricercare sinergie interne e ad implementare aree e direzioni costituite da famiglie professionali con competenze funzionali omogenee.

In particolare, l'Ordine di Servizio n. 217 dell'11 maggio 2016 ha suddiviso le attività di AQP in due macro-comparti, uno operativo ed uno gestionale/amministrativo.

Di seguito, le principali modifiche organizzative:

1. costituzione dell'U.O. Amministrazione, Finanza e Controllo, frutto dell'accorpamento delle funzioni Amministrazione e Finanza con la funzione Controllo di Gestione e istituzione del Risk Management, avente l'obiettivo di assicurare la valutazione ed il presidio dei rischi economici e finanziari contenuti nel Budget/Piano Industriale e sviluppare le strategie di gestione del rischio;
2. costituzione dell'U.O. Affari Legali e Societari;
3. costituzione della nuova funzione Best Practise e HSE, con l'obiettivo di assicurare il presidio delle rilevanti tematiche aziendali relative agli asset Depurazione, all'Ambiente e alla promozione di una cultura di impresa fondata sulla sicurezza, sull'ambiente e sulla ricerca delle best practices di settore;
4. nuova organizzazione delle funzioni di controllo dell'Internal Audit e della Compliance;
5. scorporo della funzione IT dall'area Risorse Umane;
6. costituzione dell'U.O. Affari Internazionali, con l'obiettivo di assicurare la promozione all'estero delle competenze di AQP che unitamente all'U.O. Procurement sono state delegate dal CdA al Vice Presidente;
7. costituzione della Direzione Ingegneria, con l'accorpamento delle strutture tecniche presenti nelle varie funzioni operative dell'azienda, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione degli investimenti e il coordinamento della progettazione. Grazie anche alla puntuale analisi di benchmark condotta, la Direzione si è, poi, articolata in una struttura a matrice: competenze ingegneristiche da un lato e Project Management per la gestione dei singoli progetti e cantieri dall'altra;
8. maggior rilievo organizzativo della funzione Energy Management.

Inoltre, con l'Ordine di Servizio n. 220 del 31 ottobre 2016 è stata ridisegnata la struttura delle Unità Organizzative Commerciale e Recupero Crediti, Ingegneria e Reti e Impianti.

Tenuto conto dell'attività di benchmarking effettuata con le principali utility italiane, sono state analizzate le modalità di gestione dei diversi processi ed è stata elaborata una revisione organizzativa in grado di garantire maggiore efficacia e presidi adeguati da parte delle funzioni centrali.

I principali interventi attengono:

1. U.O. Commerciale e Recupero Crediti:
 - unificazione ed integrazione dei canali commerciali, al fine di garantire un governo uniforme su tutto il territorio e in ogni modalità di approccio ai clienti finali;
 - creazione dell'Unità Customer Experience e Innovazione, per il monitoraggio continuo e l'implementazione di politiche e processi di gestione commerciali innovativi, in linea con le best practice;
 - centralizzazione e riallocazione nella Unità Operative Reti e Impianti delle responsabilità delle attività di allacciamento.
2. U.O. Ingegneria:

- unificazione delle competenze relative alla progettazione e alla gestione dei progetti infrastrutturali;
- riorganizzazione delle risorse in logica matriciale per competenza, con il superamento della suddivisione per filiera, al fine di favorire il knowledge sharing, la flessibilità gestionale e la crescita professionale delle risorse aziendali;
- costituzione della funzione Ingegneria di Progettazione, chiamata a garantire il presidio e lo sviluppo delle competenze tecniche della nostra Società, assicurando il supporto a tutti i progetti di sviluppo, anche attraverso opportune scelte make or buy;
- ricollocazione dell'unità Gestione Materiali.

3. U.O. Reti e Impianti:

- istituzione delle Strutture Territoriali Operative (STO) con focalizzazione sulle operation, con presidi end-to-end del ciclo idrico;
- creazione di un'Unità Tecnica per favorire il necessario coordinamento sui processi operativi;
- presidio diretto delle attività relative agli allacciamenti e lavori;
- gestione unitaria dei laboratori e controllo qualità unitario su tutto il territorio;
- gestione delle staff territoriali coordinata dalle funzioni centrali, attraverso l'introduzione di riporti funzionali.

I.9.4.2 Assessment

Le nuove sfide che il contesto di riferimento impone richiedono un nuovo modello di valori che garantisca lo sviluppo ed il successo della Società e consenta di mettere proficuamente a servizio del territorio l'esperienza ed il centenario *know how* aziendale.

In tal senso, al fine di acquisire in tempi brevi un quadro quanto più oggettivo, professionale e trasparente possibile delle competenze e delle capacità manageriali presenti in azienda, si è provveduto ad investire in due attività di *assessment* rivolte separatamente ai dipendenti con qualifica di dirigenti e quadri, in quanto motore e guida della più complessa macchina costituita dal personale tutto verso il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Due i momenti di riflessione alla base dell'intero processo:

- l'individuazione degli elementi sui quali impostare l'accelerazione e lo sviluppo del cambiamento richiesto;
- le competenze distintive da allenare.

Il progetto ha rappresentato per l'azienda un'opportunità di confronto strutturato, utile alla crescita professionale anche in termini di promozione di piani di sviluppo manageriale, per allineare la struttura organizzativa di AQP agli obiettivi di lungo termine dell'Azienda.

I.9.4.3 Allineamento contrattuale del Personale

In data 16 maggio 2016 è stata finalizzata con accordo sul tavolo regionale l'intensa trattativa per la prima applicazione dell'accordo dell'11 giugno 2015 in tema di classificazioni.

Tale accordo ha consentito di procedere, per la prima volta in maniera condivisa anche con le Organizzazioni Sindacali, al riallineamento contrattuale delle posizioni in relazione alle mansioni effettivamente svolte ed in coerenza con il CCNL ed il sistema classificatorio concordato nel 2015.

Partendo, infatti, dal CCNL gas-acqua, l'accordo ha qualificato e specializzato, in una griglia, i profili professionali in coerenza con l'organizzazione aziendale.

Obiettivi fondamentali: chiarezza e trasparenza delle politiche gestionali e corretto inquadramento del personale, anche in un'ottica di valorizzazione delle competenze interne, nonché contenimento e prevenzione del contenzioso.

L'allineamento contrattuale ha riguardato posizioni individuali rivenienti da selezioni interne, da valutazioni sul grado di piena copertura del ruolo, o dalla precisa ridefinizione operata nell'accordo del giugno 2015 di alcune posizioni organizzative, in considerazione delle innovazioni di processo e delle specializzazioni intervenute nel corso degli ultimi anni.

In particolare, con l'allineamento contrattuale si è proceduto all'assorbimento fino a compensazione di tutti i cd. "superminimi assorbibili", laddove riconosciuti, nonché alla preventiva definizione di ogni eventuale contenzioso pendente, con conseguente sensibile riduzione dei contenziosi aperti in materia di lavoro.

I.9.5 AQP Water Academy

AQP WATER ACADEMY, Centro di Eccellenza per la Gestione del Servizio Idrico Integrato, nel 2016 ha continuato a promuovere e sensibilizzare il miglioramento culturale e professionale del personale interno.

A tal fine, con l'intensa Formazione Aziendale svolta, sono stati erogati n. 135 corsi, nel periodo Gennaio - Dicembre 2016, per un totale di n. 27.590 ore di Formazione Professionale che hanno interessato 3.543 partecipanti e sono stati relativi a aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro, aggiornamento degli standard della qualità contrattuale, gestione risorse umane e tematiche relative al servizio idrico integrato.

Anche relativamente alla formazione esterna /welfare to work AQP WATER ACADEMY, con particolare attenzione, ha continuato, anche nel 2016, la motivata collaborazione con le risorse del territorio (scuole, università, enti, imprese) in un'ottica di scambio di esperienze di studio/lavoro e buone pratiche professionali.

Si sono avuti stage tesi e tirocini che hanno interessato 15 studenti, alternanza scuola lavoro che ha visto coinvolti 55 studenti ed è stata tenuta una sezione di *talent day* dedicata ai figli dei dipendenti (186 studenti) ed a cui hanno partecipato numerose aziende e direttori del personale di grosse aziende.

I.10 Recupero crediti

Le principali azioni di sollecito effettuate nel 2016, relativamente ai clienti privati, sono state le seguenti:

- Inviata messa in mora e preavviso di sospensione su crediti riferiti a contratti attivi;
- Inviato preavviso di rimozione e risoluzione contrattuale su crediti;
- Inviata messa in mora omnicomprensiva su crediti riferiti a Grandi Clienti Morosi;
- Inviata messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione e ruolo su crediti riferiti a contratti cessati;
- Inviata messa in mora e comunicazione conferimento mandato per recupero legale o iscrizione e ruolo su crediti riferiti a posizioni non sospensibili;
- Inviata messa in mora per interruzione dei termini di prescrizione;
- Eseguite 13.507 sospensioni della somministrazione.

Per quanto concerne, invece, i crediti verso le Pubbliche Amministrazioni (centrali e periferiche) è stata sospesa l'acquisizione e la gestione dell'istanza di certificazione sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (d.lgs. 35/2013). Per il recupero dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni si è stabilito di procedere con azione legale, previo invio di una lettera di sollecito per oltre Euro 34 milioni al fine di "avviare tutte le azioni a tutela delle proprie

ragioni di credito”. A tale sollecito è seguita una seconda tranche con l’espreso invito rivolto alle PA a “comunicare la propria disponibilità ad un incontro risolutore al fine di concordare e formalizzare accordo di bonario componimento a tacitazione anche secondo modalità agevolate di ogni vertenza”.

Nel 2016 la società ha dato corso ad accordi con le case popolari della provincia di Lecce (ARCA), finalizzati a concedere piani di dilazione a fronte della volontà di installare contatori singoli, al fine di contenere le morosità future.

L’azione legale per quanto concerne le PA, in considerazione delle possibilità di rientro dei crediti *non performing* alla luce della particolarità e specificità che contraddistinguono tali clienti, è consistita nelle seguenti attività:

- definire incontri istituzionali con le PA finalizzati al riconoscimento della debitoria e conseguenti bonari componimenti e compensazioni;
- definire transazioni e/o dilazioni per crediti molto vecchi e a vario titolo di difficile recupero (mancanza delibere autorizzative, documentazione lavori ecc.);
- procedere con decreti ingiuntivi per PA che non hanno riscontrato i solleciti inviati e non hanno accolto l’invito alla definizione della debitoria;
- insinuarsi nella massa passiva per PA in dissesto finanziario;
- definire piani di rientro della debitoria per PA in amministrazione commissariale;
- richiedere contabili di pagamento al fine di efficientare le procedure di incasso;
- definire compensazioni di partite a vario titolo;
- risolvere contestazioni;
- monitorare costantemente la situazione delle PA alla luce dell’incremento delle procedure concorsuali sulle stesse;
- monitorare transazioni e/o dilazioni e sollecitare pagamento rate scadute.

1.10.1.1 Cessione Pro soluto di crediti

Con delibera n. 14 del 30 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l’operazione di cessione pro soluto di crediti non performing presenti in bilancio.

L’ammontare dei crediti oggetto di cessione è pari a circa 34,5 M€, ed ha interessato crediti per i quali la Società aveva già esperito le ordinarie attività di recupero. La maggior parte dei crediti oggetto di cessione, pari a circa l’80%, è riferita a posizioni contrattuali cessate per le quali non è stato possibile procedere con le ordinarie procedure di recupero attraverso le operazioni di sospensione dell’erogazione. Le posizioni oggetto di cessione sono quelle che residuano dopo le infruttuose azioni di recupero stragiudiziale.

Considerata l’elevata numerosità delle posizioni, pari a circa 45 mila contratti, visti i costi elevati delle azioni giudiziali spesso superiori anche all’ammontare del credito da recuperare, valutata anche l’anzianità di alcune posizioni la Società ha valutato più economico procedere alla cessione definitiva dei crediti a soggetti qualificati iscritti all’albo di cui all’art.106 TUB.

A seguito di selezione competitiva esperita ai sensi del D.lgs 50/2016 è stato individuato il soggetto acquirente che ha presentato l’offerta più vantaggiosa.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2016, ha approvato la procedura di cessione alla migliore offerente e autorizzato la stipula del contratto avvenuta per atto pubblico in data 22 dicembre 2016. Il prezzo di cessione è avvenuto ad un valore di realizzo in linea con il mercato.

Per effetto di tale operazione i crediti oggetto della cessione pro soluto sono stati integralmente eliminati dal Bilancio essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Si evidenzia infine che i crediti oggetto di cessione al 31 dicembre 2015 erano stati totalmente svalutati.

1.11 Sistemi di Gestione

Nel corso del mese di gennaio è stato dato un importante supporto alla controllata ASECO S.p.A. durante le verifiche dell'ente di certificazione esterno Bureau Veritas finalizzate al rinnovo della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, al rinnovo della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008, della certificazione in ambito di sicurezza e salute dei lavoratori OHSAS 18001:2007 e della certificazione della Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal regolamento Emas 1221/2009/CE.

Nel 2016 sono stati effettuati 12 audit interni condotti dal personale dell'UO Sistemi di Gestione per verificare se il Sistema di Gestione Integrato è conforme a quanto pianificato, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008, ai requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004, ai Documenti di riferimento (Procedure, Istruzioni Operative, Istruzioni di Processo Interno, Ordini di Servizio) ed ai requisiti (cogenti, impliciti ed espliciti) applicabili ad Acquedotto Pugliese SpA per il Servizio Idrico Integrato.

Inoltre nel mese di luglio sono stati certificati dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas 4 nuovi depuratori (Spinazzola, Vieste, San Nicandro Garganico e Trinitapoli). In via preliminare sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi necessari a controllare se tutti i rilievi emersi nei precedenti audit fossero stati lavorati e risolti.

Nel mese di dicembre è stato effettuato l'*Initial Audit* della norma BS OHSAS 18001:2007. E' stata condotta una verifica di conformità legislativa sulla documentazione relativa alla Salute e Sicurezza in AQP ed in particolare sui siti da campionare nel corso dell'anno.

In via preliminare il personale dell'UO HSE ha effettuato 17 audit interni sui siti da campionare e sono stati, quindi, elaborati i rapporti di Audit Interno nei quali si sono evidenziati i rilievi emersi durante le verifiche e le conseguenti azioni correttive per la risoluzione di tali problematiche.

Sono stati, altresì, elaborate 2 Procedure Gestionali e 6 Istruzioni Operative sul tema della sicurezza per integrare il Sistema di Gestione Aziendale (Qualità e Ambiente) con quello della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

1.12 Relazioni esterne e rapporti istituzionali

Nel 2016 Acquedotto Pugliese ha promosso diverse iniziative per diffondere e valorizzare le proprie attività, a beneficio dei cittadini, dei giovani, degli stakeholder istituzionali. Di seguito elenchiamo le più significative.

Tra febbraio e novembre si è svolto "Acqua di rubinetto: disegna la tua etichetta", il concorso rivolto agli alunni delle Accademie di Belle Arti di Puglia. I partecipanti hanno realizzato due proposte grafiche di etichette per bottiglie da un litro: una per l'acqua liscia naturale, l'altra per l'acqua effervescente.

Il 1° aprile Aqp e Utilitalia hanno organizzato, presso la sede di via Cognetti, il convegno "Decreti Madia: cosa cambia nel mondo delle utility".

A maggio, l'azienda ha partecipato alla manifestazione "Primavera Mediterranea 2016", organizzata dall'associazione Promo Verde Puglia e articolata in una serie di eventi, convegni e mostre dedicati alla natura e al rispetto dell'ambiente.

A giugno sono state premiate le scolaresche che hanno partecipato a "FontaninAPP", l'applicazione che consente di geolocalizzare e raggiungere le fontane pubbliche sul territorio dei comuni pugliesi. Il progetto, che coinvolge gli alunni delle scuole elementari, è realizzato in collaborazione con il Servizio

Biblioteca e Comunicazione Istituzionale del Consiglio Regionale della Puglia e con il patrocinio di Anci Puglia e Ufficio Scolastico Regionale.

Il 27 luglio gli impianti storici dell'Acquedotto Pugliese di Corigliano d'Otranto sono stati lo scenario di una tappa del Locomotive Jazz Festival, rassegna itinerante.

Il 7 settembre il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha inaugurato l'Acquedotto del Sinni, la dorsale ionico-salentina dell'Acquedotto Pugliese, destinato all'approvvigionamento idrico del sud della Puglia.

Dal 10 al 18 settembre Aqp ha partecipato all'ottantesima edizione della Fiera del Levante, nell'ambito del padiglione dell'assessorato regionale alla qualità dell'ambiente. Nell'ambito della Fiera, Aqp ha organizzato il convegno "Depurazione e trattamento dei fanghi - Stato e prospettive in Puglia", e presentato U.N.I.Co. (Urban Network for Integrated Communication), progetto pilota messo in campo da E-distribuzione, Acquedotto Pugliese, Rete Gas Bari e Comune di Bari per l'integrazione dei sistemi di telelettura e telegestione delle utenze domestiche.

Il 13 e 14 ottobre nell'ambito dell'assemblea annuale dell'ANCI, organizzata presso la Fiera del Levante, Aqp ha promosso due incontri: il 13 ottobre, su "Esperienza e prospettive del Servizio Idrico Integrato nel meridione, alla luce del nuovo quadro regolatorio" e, il 14 ottobre, sul "Servizio Idrico Integrato in Puglia, con riferimento ai temi degli investimenti, della qualità del servizio e della sostenibilità sociale della tariffa".

Dall'8 all'11 novembre Aqp ha partecipato ad Ecomondo, in occasione del Global Water Expo, a Rimini, con un corner nello stand di Utilitalia.

Aqp a dicembre ha attivato un profilo su Instagram, che si aggiunge a quelli già attivi su Fb, Twitter, Google+, YouTube, Slide Share, Pinterest.

Aqp, come tradizione, ha altresì reso disponibile alle visite gli impianti maggiormente rappresentativi e il Palazzo dell'Acqua.

Nel 2016, Aqp ha rilanciato "La Voce dell'Acqua", rivista trimestrale dell'azienda, rinnovandone forma e contenuti.

Nel corso del 2016, infine, l'azienda ha adottato delle linee-guida, volte a disciplinare sovvenzioni e contributi di ogni genere a persone ed enti pubblici e privati.

1.13 Privacy

Nel bilanciamento tra gli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa trasparenza e la tutela dei dati personali con le prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003 "Codice Privacy", nella disciplina comunitaria e nelle Linee Guida del Garante sono state adottate idonee misure per ridurre il rischio di cancellazioni, modifiche, alterazioni o decontestualizzazioni delle informazioni e dei documenti resi disponibili tramite il proprio sito web istituzionale, tra cui la sostituzione della firma autografa con il nome e cognome del sottoscrittore dei documenti pubblicati sul sito web, in modo da garantirne l'autenticità e l'integrità ed evitare il rischio della decontestualizzazione. Pertanto, ogni file oggetto di pubblicazione sul sito web istituzionale, potendo essere letto in un altro ambito e in un momento successivo alla sua diffusione, riporta i "dati di contesto" (quali data di sottoscrizione, periodo di validità, protocollo).

La Società, avendo adottato un sistema di sottoscrizione di documenti informatici (contratti per nuovi allacciamenti, vulture ed innovazioni contrattuali, nuove somministrazioni, installazione di contatori, attivazioni pozzetti-sifone, verbali verifiche cantieri) tramite firma elettronica avanzata grafometrica, ha garantito il corretto trattamento dei dati biometrici fornendo i Modelli di informativa privacy, nonché le indicazioni relative alle caratteristiche del sistema utilizzato e ha immediatamente provveduto, prima dell'utilizzo del sistema, a notificare il trattamento all'Autorità Garante della Privacy che ne ha garantito il corretto inserimento nel Registro dei trattamenti autorizzati.

In riferimento poi ad alcune aree aziendali anche esterne (quali cantieri, impianti ecc.) da dover sottoporre al sistema di videosorveglianza la Società ha proceduto a tutelare la privacy dei lavoratori interessati attraverso la stipula preventiva di accordi con le Rappresentanze Sindacali aziendali ed è stata altresì predisposta un'apposita cartellonistica informativa ex art. 13 del Codice Privacy.

Infine, è stata ridefinito e standardizzato l'uso in azienda di un modello di informativa da dover necessariamente utilizzare nella trasmissione di comunicazioni elettroniche esterne, quali le mail, inserito direttamente nelle impostazioni di creazione del messaggio, trascritto anche in inglese, così da garantire la privacy ed evitare, in caso di contestazione, il rischio di gravosi sanzioni o ammende.

La Società, avendo adottato un sistema di localizzazione dei veicoli aziendali (dispositivi GPS o satellitari) ha garantito la corretta informativa ai dipendenti in merito all'utilizzo dei dati ed al trattamento a mezzo di strumenti informatici e manuali protetti con idonee misure di sicurezza che garantiscono la riservatezza, l'integrità, l'esattezza, la disponibilità e l'aggiornamento. Infatti i veicoli aziendali dotati del sistema di localizzazione sono identificati con una apposita vetrofanìa conforme al provvedimento a carattere generale del Garante della Privacy in data 4 ottobre 2011.

Infine, nella stipula di convenzioni e accordi di collaborazione con altre società in controllo pubblico o enti pubblici è stato largamente disciplinato il trattamento delle informazioni considerate sensibili e confidenziali (quali informazioni commerciali, politica gestionale della clientela) ed anche i dati che non sono stati espressamente qualificati dalle Parti come segreti o riservati.

I.14 Modello ex D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo di Lavoro istituito nel 2015 per l'aggiornamento del Modello ex d.lgs 231, al fine di renderlo adeguato a fronteggiare i nuovi reati in materia ambientale, attraverso una nuova mappatura delle aree aziendali cosiddette a "rischio", ha concluso l'elaborato a marzo 2016.

Il nuovo Modello 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2016.

In riferimento all'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) occorre premettere che dei tre componenti in scadenza a gennaio 2016, due avevano già presentato le dimissioni:

- in data 14 settembre 2015 cessava dalla carica il componente esterno;
- in data 15 ottobre 2015 cessava dalla carica il presidente, anch'egli componente esterno.

Da ultimo, in data 23 maggio 2016 è cessato dalla carica anche il membro interno dell'O.d.V. avv. Giorgio Martellino.

In data 23 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le risultanze della Commissione che si è occupata di valutare le candidature pervenute a seguito di espletamento di procedura selettiva pubblica e ha conferito n. 2 incarichi professionali in qualità di Componenti dell'O.d.V., come da delibera n. 9/2016. Nella stessa delibera è stata nominata l'avv. Raffaella M. Candela quale terzo componente, interno, dell'Organismo di Vigilanza.

Il neo costituito O.d.V. si è insediato in data 29 giugno 2016 presentando le attività programmatiche, al fine di verificare l'idoneità e l'effettività del Modello organizzativo di AQP (flussi informativi, piano di controlli e di vigilanza, formazione del personale, diffusione del Modello Organizzativo all'esterno di AQP, sinergie con le verifiche secondo il Piano Triennale Anti-corruzione, aggiornamento del Modello organizzativo anche in riferimento all'attuale organizzazione della Società).

In data 9 maggio 2016 è stato notificato ad alcuni dipendenti di AQP atto di avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis cpp in relazione al sinistro mortale occorso in data 29 agosto 2013 ad un dipendente della ditta appaltatrice, durante i lavori di sostituzione di tronco di fognatura in Francavilla Fontana (BR). Per tale notifica, che ha interessato AQP per illecito amministrativo di cui all'art. 25 septies, comma 2, del d.lgs. 231/2001, il legale della Società ha incaricato un Consulente Tecnico di Parte che non ha ancora rassegnato le proprie valutazioni e la prossima udienza per la comparizione delle parti è fissata al 3 ottobre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2016 ha deliberato in merito all'aggiornamento del Modello 231, su proposta del nuovo O.d.V. il quale ritiene opportuno un aggiornamento del modello anche alla luce delle Linee Guida di Confindustria e delle ultime novità organizzative aziendali.

I.15 Legge 190/2012 e decreto legislativo 33/2013

La Società, in conformità alla Legge n. 190/2012 ed ai decreti attuativi della stessa, nonché all'avvicinarsi di notevoli modifiche normative con la c.d. riforma Madia di cui alla Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha pubblicato sul sito web istituzionale l'aggiornamento del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, in uno con l'allegato e aggiornato Programma Triennale Integrità e Trasparenza 2016 – 2018 e con la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi 2016 – 2018 e con la Tabella degli obblighi di pubblicazione (approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 29 febbraio 2016).

In linea con l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione “PNA” intervenuto con la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, la Società ha provveduto a redigere la Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi che ha tenuto conto delle modifiche intervenute, mappando e analizzando oltre alle aree obbligatorie di rischio, le ulteriori aree specifiche che riguardano la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, gli incarichi e nomine, nonché gli affari legali e il contenzioso.

In conformità, poi, alle modifiche intervenute nella normativa che regola la trasparenza (tra cui c.d. Legge di Stabilità; D.Lgs. n. 33/13; D.Lgs. n. 50/16 e linee guida ANAC) la Società ha provveduto a modificare il sistema di pubblicazione dei consulenti e collaboratori, facendo rientrare anche i mandati legali, nonché inserendo le ulteriori informazioni intervenute tra cui, in particolare, le modalità di selezione degli stessi e il numero di partecipanti alle selezioni. Per gli affidamenti di contratti d'opera che non rientrano nei servizi di appalto si è provveduto a definire procedure comparative per l'individuazione dei consulenti cui attribuire incarichi professionali nel rispetto dei principi comunitari della parità di trattamento, della concorrenza e della pubblicità. Inoltre, nel rispetto anche della normativa Privacy, si è proceduto alle ulteriori pubblicazioni in materia di contrattualistica pubblica tra cui, in particolare, i provvedimenti di nomina delle Commissioni giudicatrici e dei C.V. dei membri facenti parte delle stesse, i provvedimenti di esclusione e di validità ed efficacia delle aggiudicazioni a seguito della verifica dei requisiti dichiarati in fase di partecipazione alle procedure di gara.

In attuazione dei decreti attuativi della Legge n. 190/2012, tra cui d. lgs. n. 39/13 e codice etico, si è provveduto a ridefinire ed aggiornare il *“Regolamento degli incarichi extra-istituzionali”* che disciplina le modalità e le condizioni di espletamento degli incarichi e delle attività extra-istituzionali, compresi gli incarichi non retribuiti, dei dipendenti della Società, nel rispetto della normativa che regola l'inconferibilità, l'incompatibilità e il conflitto d'interesse.

Inoltre la Società, a seguito delle rilevanti modifiche legislative intervenute, tra cui in particolare, il d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, *“Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, il d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici e il d. lgs. 19 agosto 2016, n.175, *“Recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, ha provveduto a redigere Circolari e Linee Guida volte a dare attuazione alle nuove discipline della materia.

A fine 2016 è stato avviato, con il coinvolgimento dei Responsabili, l'aggiornamento del nuovo P.T.P.C.T. 2017-2019, adeguandolo agli indirizzi contenuti nell'Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione dell'A.N.A.C. n. 3 agosto 2016, n. 831, nonché alle citate novità normative intervenute. Il P.T.P.C.T. 2017-2019 è stato successivamente approvato dal C.d.A con la delibera n.1/2017 del 26 gennaio 2017.